

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia



**TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 Curia Arcivescovile, N. 45-224
Ufficio Amministrativo, N. 45-923**

SOMMARIO

ATTI DELLA S. SEDE:

- Circolare della S. C. del Concilio circa l'imposizione di pensioni stra-
ordinarie in Italia 101

ATTI ARCIYESCOVILI:

- | | |
|--|-----|
| Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo ai Rev. di Parroci | 102 |
| Ai Rey. di Sig. Parroci — L'Opera del Clero e dei Cattolici Italiani nella guerra 1940-45 | 107 |

ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE:

- | | |
|---|-----|
| Danni di guerra agli Archivi Ecclesiastici | 110 |
| Nomine | 110 |
| Rinuncia | 110 |
| Necrologio | 110 |
| Processioni straordinarie | 111 |
| Avvisi circa le pratiche di matrimonio | 111 |
| Tribunal Ecclesiasticum Pedemontanum — Taurinen — Nullit. Matrim. Tarasco-Giudro | 111 |
| Cimiteri di Guerra | 111 |
| Previdenza e M. S. fra Ecclesiastici | 112 |
| Azione Cattolica — Ufficio assistenti | 113 |
| Gioventù Torinese di A. C. — Ufficio assistenti | 113 |
| Casus Quartus e Th. M. a. 1945 | 113 |
| Diario di Sua Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo | 115 |
| Il Testo di Catechismo | 116 |

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Oporto, 11 c - Torino

Abbonamento annuo L. 60,49

PEDAGOGIA - DIDATTICA CATECHISTICA

Pavanelli - Vigna

EUNTES, DOCETE

Manuale di pedagogia cattolica

ad uso degli Insegnanti; Clero; Catechisti
III Ediz. in-12, pag. 416 L. 100 —

OPUS FAC EVANGELISTAE

La preparazione dei Catechisti allo svolgi-
mento dei programmi di insegnamento

Vol. in-16, pag. 130 L. 60 —

Separatamente:

Programmi di insegnamento catechistico
con commenti e note a sussidio dei Catechisti

| | |
|--|--------|
| 1. Classe preelementare | L. 4 — |
| 2. Prepar. alla Confessione, Prima Comunione e Cresima, pag. 24 | » 5 — |
| 3. Corso element. inf., pag. 32 | » 6 — |
| 4. Corso element. sup., pag. 20 | » 5 — |
| 5. La Storia sacra a classi riunite | » 4 — |
| 6. Corso complementare o medio | » 10 — |
| 7. Corso secondario, pag. 64 | » 12 — |

Mons. C. Rosa

**MANUALE DI PEDAGOGIA
CATECHISTICA**

II Ediz. riveduta con l'aggiunta del Decreto
« Provvido »; de disposizioni legislative e i
programmi di insegnamento

In-16, pag. 208 L. 50 —

Can. A. Lamberti

LA CATECHISTA PARROCCHIALE

Guida e Consigli

In-16, pag. 96 L. 30 —

Mons. G. Perardi

NUOVO MANUALE DEL CATECHISTA

XX edizione in-16, pag. 716
legato in cartoncino L. 180 —

Sac. Silvio Riva

Corso di Catechismo attivo

Guida didattica

| | |
|----------------------------------|---------|
| Classe I elementare - Pag. 140 | L. 35 — |
| Classe II elementare - Pag. 224 | » 48 — |
| Classe III elementare - Pag. 320 | » 60 — |

TESTI DI RELIGIONE

Ufficio Catechistico di Torino

LA DOTTRINA CRISTIANA

**Libro di classe
per catechismi parrocchiali**

| | |
|-----------------------------------|--------|
| Classe I - 32 pag. con illustraz. | L. 6 — |
| » II - 64 » » » | » 11 — |
| » III - 96 » » » | » 16 — |
| » IV - 128 » » » | » 21 — |
| » V - 144 » » » | » 25 — |

Pavanelli - Vigna

FEDE MIA, VITA MIA!

**Libro di classe per alunni
con numerose illustrazioni**

| | |
|---------------------|---------|
| Classe I elementare | L. 10 — |
| » II » » » | » 12 — |
| » III » » » | » 20 — |
| » IV » » » | » 25 — |
| » V » » » | » 25 — |
| » VI » » » | » 30 — |

Corso complementare:

| | |
|------------------------|---------|
| 1. Il Credo | L. 25 — |
| 2. La Morale cattolica | » 30 — |
| 3. La Grazia | » 28 — |

VI Edizione 1945 aggiun-
to un capitolo di sociologia *Mons. Dr. Silvio Solero*

LUCE VERA

**Manuale di cultura religiosa
per gli Italiani**

VII ediz. riveduta e aumentata, con indici
analitici e con l'aggiunta di un capitolo
di Sociologia. Elegante volume tascabile
di pag. 600 L. 150 —

Indice: Apologetica — Storia delle religio-
ni — Biblica — Catechesi — Morale — I
santi segni — Liturgia — Storia ecclesiastica.
— La civiltà cristiana — Sociologia — Ob-
bietzioni e risposte.

AVVISO AL CLERO

Si rende noto al Rev.mo Clero che Michetti ha riaperto il suo si-
nistrato laboratorio di **Sartoria Ecclesiastica e magazzino stoffe**
Casa Fondata nel 1811

MICHETTI - Via S. Domenico, 5 - Torino - Tel. 46-444

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 40-903

Atti della S. Sede

Circolare della S. C. del Concilio circa l'imposizione di pensioni straordinarie in Italia

Quanto mai preoccupata delle estreme condizioni di disagio, in cui versa la maggior parte del Clero secolare e dei Seminari diocesani d'Italia, a causa delle gravi contingenze economiche attuali, questa Sacra Congregazione del Concilio, a necessario complemento delle precedenti provvidenze finora disposte — le quali, com'è ovvio, dovranno rimanere inalterate —, ritiene suo dovere adottarne delle ulteriori, onde alleviare, per quanto è possibile, almeno le più gravi sofferenze ed i bisogni più impellenti del Clero stesso.

A tale scopo questa Sacra Congregazione, con la sovrana e benigna approvazione del Santo Padre, concede agli Ecc.mi Ordinari Diocesani d'Italia la facoltà di imporre moderate pensioni o di elevare adeguatamente le già imposte, sia in denaro che in generi, sui redditi netti dei benefici, vacanti o pieni, che siano meglio provvisti, specialmente se di tal natura che i loro proventi, nell'attuale sbalzo dei valori economici, siano venuti sensibilmente ad aumentare. Siffatto provvedimento, come di dovere, non potrà essere adottato se non dopo aver sentiti i beneficiati averti interesse o, in loro difetto, i relativi amministratori interinali, nonchè dopo aver ottenuto il parere favorevole del Consiglio amministrativo diocesano.

Questa facoltà ha la durata di un quinquennio, da iniziarsi con l'esercizio economico testè decorso del 1944 e da chiudersi con quello del 1948: salva, se del caso, durante il quinquennio stesso, la revisione annuale delle pensioni medesime.

In pari tempo ed in relazione alla suddetta facoltà, questa Sacra Congregazione concede agli Ecc.mi Ordinari anche l'altra di erogare il ricavato delle menzionate pensioni temporanee a favore del Clero bisognoso, anche congruato, e dei Seminari diocesani che si trovassero in maggiori strettezze finanziarie. Analogamente, tale erogazione verrà decisa e determinata previo

parere favorevole del Consiglio amministrativo diocesano e confermata di anno in anno.

Entro poi il mese di maggio di ciascun anno, a cominciare dal prossimo maggio 1945, gli Ecc.mi Ordinari invieranno a questa Sacra Congregazione un particolareggiato resoconto, tanto delle pensioni in tal modo imposte, quanto delle relative erogazioni fatte.

Considerato lo scopo altamente caritativo del provvedimento, questa Sacra Congregazione nutre ferma fiducia che il Clero meglio provvisto d'Italia, mentre indubbiamente sta gareggiando col laicato in tante benefiche iniziative a pro della sventurata Nazione, accetterà di buon grado anche il sacrificio che ad esso si chiede per Confratelli più bisognosi.

D'altra parte, gli Ecc.mi Ordinari diocesani cercheranno di attuare tali disposizioni con la migliore volontà e sollecitudine che per loro si possa e che la tremenda realtà invoca, facendo soprattutto opera di esortazione e persuasione e servendosi delle straordinarie facoltà ricevute con quella discrezione ed equanimità che tanto li distingue.

Roma, 25 gennaio 1945.

F. Card. MARMAGGI, Prefetto.

G. BRUNO, Segretario.

Atti Arcivescovili

Lettera di S. Em. il Card. Arcivescovo ai Rev.di Parroci

Venerati Confratelli,

Sospeso finalmente il fragore delle armi, che in questi lunghi anni ha profondamente turbato il mondo intero, stiamo in ansiosa attesa delle condizioni di pace che gli Alleati ci detteranno. In questi giorni quindi in cui saranno poste le basi dell'avvenire della nostra Patria è necessario moltiplicare le preghiere, perchè lo Spirito Santo illumini le menti di coloro cui è affidato il gran compito di studiare e proporre queste condizioni, perchè siano tali non già da opprimere la nostra Patria troppo provata dalla guerra devastatrice di uomini e di beni, ma da aiutarla a sollevarsi al più presto onde possa concorrere colle altre Nazioni al ritorno della normalità ed a stabilire quei rapporti che valgano a scongiurare per sempre l'esplosione di altre guerre. Si continui a tal fine a recitare nella S. Messa la preghiera *pro pace*, ma lasciando al vostro zelo illuminato di promuovere quelle pratiche collettive di pietà che aiutino a propiziare il Signore in questi eccezionali frangenti.

Ma le pratiche di pietà per quanto ottime non bastano, quando non corrisponda una pratica di vita veramente cristiana. E' un fenomeno strano a cui assistiamo: in quasi tutte le parrocchie si sono svolte o si vanno svolgendo straordinarie funzioni di ringraziamento per essere usciti incolumi dagli orrori della guerra, ed è consolante constatare la totalitaria ed entusiastica partecipazione di tutti i fedeli senza eccezione: ma passata quella giornata si torna alla vita di prima, come se tutta la gratitudine al Signore si possa far consistere in una comunione generale, in una solenne processione, e magari in una generosa offerta per qualche opera che sia a testimoniare la salvezza ottenuta: e quindi si balla ancora sfrenatamente prenderendo magari a pretesto una ricorrenza religiosa, in offesa della religione e in dispregio delle sofferenze di tanti prigionieri, e del lutto di tante famiglie; si continua, specie dalla parte femminile, in una vita leggera e in una moda procace senza tenere alcun conto della propria dignità e dello scandalo che si propaga; si persiste a sfruttare le necessità altri col vendere a borsa nera; senza contare l'odio e le vendette personali, i furti, le grassazioni, gli omicidi ecc. che scendono all'ordine del giorno e che facevano dire ad un soldato straniero: «in Italia molti cattolici, ma poco cattolicesimo». Questo traviamiento è dovuto, lo sappiamo, in parte alle particolari contingenze di guerra, ma soprattutto, dobbiamo riconoscerlo e confessarlo, alla mancanza di coscienza per deficienza di istruzione religiosa.

Dovremo assistere indifferenti o scoraggiati dinanzi a questo stato di cose, lasciando che il nostro popolo corra alla rovina e travolga gli stessi interessi della Patria? Guai a noi se, dimentichi della nostra missione e della nostra responsabilità, non dovessimo usare di tutti i mezzi umanamente possibili per richiamare sulla retta via gli animi smarriti. E se le difficoltà sono grandi, e quasi diremmo insuperabili, appunto per questo dobbiamo metterci con maggior energia al lavoro.

E prima di tutto è necessario scuotere tante anime intorpidite; è necessario un buon bagno spirituale per ridare la grazia a quanti l'hanno perduta, per illuminare le menti sui doveri che ciascuno ha con Dio, col prossimo, con se stesso. Per forzata necessità in questi anni di guerra si è sospesa la predicazione delle S. Missioni: bisogna riprenderla con sollecitudine. Una buona Missione può portare frutti incalcolabili, se ben preparata. Ho detto, se ben preparata; perchè come per avere un buon raccolto non basta gettare la semente in qualunque stagione e su un terreno qualsiasi, così la Missione produrrà i suoi frutti se il Parroco avrà l'avvertenza di studiare prima l'epoca più propizia, di fare una buona scelta di predicatori colti, ben affiatati tra loro, ma soprattutto zelanti, pieni di fervore, i quali non abbiano altro scopo che il bene delle anime e la gloria di Dio: e si premetta alla Missione una lunga preparazione facendo pregare i bambini e gli infermi per il buon esito, e parlandone di frequente al popolo per acuirne il desiderio. Ma come

provvedere all'alimentazione di predicatori? La tessera non basta. Come far fronte a tante inevitabili spese? Venerati Parroci, fate voi prima tutti i sacrifici; la Divina Provvidenza farà poi la sua parte.

Ma anche con una Missione ben riuscita non è finito il vostro compito: la Missione è un bagno che purifica e rinforza: bisogna poi provvedere ad una continua istruzione per formare delle menti e delle coscienze cristiane, dei fedeli che vivano il S. Vangelo. Più che a certe manifestazioni esterne religiose, date tutta l'importanza all'istruzione catechistica dei bambini e degli adulti.

Purtroppo la guerra ha sconvolto anche il nostro consueto ordinamento dello studio catechistico. Bisogna riprenderlo al più presto ed in pieno. Catechismo regolare per i bambini tutte le feste e in quei periodi feriali di consuetudine, con maestri ben preparati a così delicato compito, con classi ben distinte, nell'ora più opportuna, con premi ai migliori, con attrattive per tutti. C'è la grave difficoltà del testo: la benemerita Società Salesiana ha preparato una buona edizione divisa in volumetti per le cinque classi, con illustrazioni che destano la curiosità del bambino, ad un prezzo limitato al puro costo, oggi fantastico, della carta e della mano d'opera: questo testo è stato approvato dall'Autorità Scolastica, quindi sta a voi Parroci interessarvi presso i Direttori perché sia adottato anche come testo scolastico, con risparmio quindi per le famiglie. L'animo del fanciullo è un terreno vergine: seminate, seminate, a suo tempo raccoglierete.

Ma mentre si deve istruire i piccoli, non si dimentichino gli adulti. L'obbligo dell'istruzione catechistica agli adulti è dei più gravi per un Parroco. In qualche parrocchia con facilità si tralascia per qualunque motivo, per un'ora di adorazione, per una festa nel vicino paese, per una processione: no, no, le prescrizioni canoniche del Codice e del Concilio Pedemontano sono chiare e tassative, ed obbligano in coscienza. Si dice da qualcuno: ma i parrocchiani non vengono alla istruzione catechistica. È proprio e sempre colpa loro? Hai mai pensato, tu Parroco, se l'ora scelta per tale istruzione è più comoda per te o per loro? E ti prepari all'istruzione per renderla interessante e chiara e pratica nello stesso tempo? Se tu fai quanto è possibile da parte tua e i fedeli, specialmente gli uomini, non vengono, se l'aggiusteranno essi col Signore: ma se qualcuno vive nell'errore perché tu, Parroco, non fai il tuo dovere, chi risponderà di quell'anima dinanzi a Dio?

* * *

In questi ultimi mesi sono sorte diverse nuove Associazioni, l'A.C.L.I. per i lavoratori, la C.I.F. per le donne ed altre per la gioventù maschile e femminile. La novità e la molteplicità ha spaventato qualcuno tra noi. Eppure esse rispondono alle nuove necessità del momento. I comunisti ed i socialisti lavorano intensamente per poter conquistare le masse: colle recenti disposizioni

è stato dato il voto anche alle donne: la gioventù vuol divertirsi. Possiamo noi restare indifferenti a questi movimenti? Che varrà in un prossimo domani le nostre querele se le masse avranno disertate le chiese, se avremo un governo ostile alla Chiesa, se la gioventù sarà traviata? Quando il fiume straripa o l'incendio minaccia di tutto distruggere non basta guardare, bisogna correre ai ripari finchè si è in tempo. Meglio assai sacrificarsi oggi, che attendere domani a piangere sulle rovine delle anime e portare le conseguenze della scristianizzazione delle masse. Se altri giustamente si preoccupa della ricostruzione materiale delle città, delle case, delle chiese, a noi sacerdoti soprattutto incombe l'obbligo della ricostruzione morale, assai più importante della materiale. Non recriminazioni dunque, ma appoggio fattivo e incondizionato a questo fervore di nuove opere; senza per altro dimenticare l'assistenza per il fiorire dell'Azione Cattolica, badando soprattutto alla qualità, alla formazione spirituale cioè e culturale di questi nostri cooperatori, perchè dall'A. C. potremo trarre gli elementi idonei a ben guidare le nuove Associazioni di masse.

* * *

Non posso lasciare di accennare alle condizioni dei nostri Seminari. Si è dovuto elevare la pensione a L. 1000 mensili: le recriminazioni sono state rare, perchè anche un fanciullo, che non comprende che cosa sia il valore della lira, sa però che con una lira, non si compera neppure più il giornale di due facciate, mentre una volta con cinque centesimi si aveva un foglio con sei ed otto facciate. Ogni alunno costa oggi, e non so domani, più di sessanta lire al giorno. Il problema finanziario si prospetta quindi in tutta la sua gravità: i nostri Seminari corrono verso il fallimento, se la carità di tutti i nostri diocesani non verrà in soccorso. So purtroppo la triste condizione, di certi Parroci specie di montagna ai quali la congrua non provvede neppure il pane; ma qualcuno potrebbe e dovrebbe far parte ai Seminari del suo superfluo, senza aspettare che l'Arcivescovo si trovi costretto ad applicare il can. 1055, 2, del C. I. C. o valersi delle speciali disposizioni della S. C. del Concilio sopra riportate. Tutti poi possono raccomandare ai loro parrocchiani i Seminari almeno almeno nelle collette preceettive delle Domeniche successive alle quattro tempore: tutti debbono farsi scrupolo di applicare le Messe binate e delle feste sopprese ad mentem Ordinarii, o di mandare l'intera elemosina senza arbitrarie ritenute (vedi decreto della S. C. del Concilio 13 Novembre 1937 a pag. 45 della Rivista, anno 1938) se applicate ad intenzione di privati.

Ma c'è un altro deficit che non posso tacervi, e più grave. Si prospetta cioè il pericolo che si rinnovi la deficienza di vocazioni, verificatosi già durante l'altra guerra. A Chieri siamo scesi da 140 alunni di qualche anno fa a 80: a Giaveno da 320 a 220. Stiamo avviandoci dunque ancora una volta alla crisi delle vocazioni: il che vuol dire che fra pochi anni i nuovi ordinati saranno impari a coprire i vuoti nel Clero. Richiamo per tempo l'attenzione

vostra, Ven. Parroci, perchè possiate subito interessarvi a trovare i rimedi a questa crisi, che potrebbe avere conseguenze ben gravi per l'avvenire. Insistete coi Vice Curati perchè coltivino intensamente il piccolo Clero; colle Donne C. perchè curino i Fanciulli Cattolici; formate nuclei di buone persone perchè preghino per avere buone e sante vocazioni, memori del precezzo di N. S. «*Rogate Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*». A voi poi lo studiare questi fanciulli che vivono attorno all'altare, per scoprire se vi sia in essi il germe della vocazione e curarne per tempo lo sviluppo.

Se non mi mancasse il tempo dovrei trattare a lungo delle opere di carità tanto inessarie in questo periodo, in cui alle conseguenze naturali di una guerra lunga e disastrosa si è aggiunto la scarsità dei raccolti per avversità di stagione e mancanza di concimi. Se in tutti i paesi vi è qualche famiglia povera da sovvenire, in Torino sono senza numero e in costituo crescendo: guai se dovesse sopravvenire la disoccupazione di migliaia di operai: la fame e il freddo avrebbero facilmente ragione di tanti già indeboliti dalla scarsa nutrizione. «La Carità dell'Arcivescovo» ha iniziato nell'Ottobre scorso la distribuzione delle minestre gratuite in numero di sei-settemila razioni quotidiane: dovremmo quest'inverno poterle portare a dodici mila almeno; ma se in questo passato periodo ci costavano dalle sei alle sette lire per razione, oggi siamo già a dieci, e tutto fa temere che continino a salire. Per contro in passato l'aiuto più conspicuo ci è venuto dagli industriali di Torino, che certamente non potranno più largheggiare coi poveri, dovendo alla lor volta fronteggiare la crisi industriale.

L'opera dell'assistenza ai profughi ed ai reduci dalla prigionia già bene sviluppata, che ha ora preso il nome di Commissione Pontificia di assistenza, ha pure bisogno di personale e di grandi mezzi, perchè ci vorranno ancora parecchi mesi prima che il rientro sia compiuto. E poi tra i rimpatriati ci sono gli ammalati, i tubercolotici, quelli che non trovano più parenti a casa: e bisogna pur assistere questi nostri fratelli.

Ho appena accennato questi vasti problemi: voi, Parroci, li comprendete facilmente perchè siete sempre a contatto coi poveri. Datemi dunque la vostra cooperazione, parlandoce in pubblico e in privato. Quanto vi è possibile raccogliere mandate alla «Carità dell'Arcivescovo»; ma badate a non lasciarvi ingannare da truffatori. E' già accaduto che questi si sian presentati come mandati dall'Arcivescovo o da enti a raccogliere denari e indumenti per la «Carità dell'Arcivescovo». L'Arcivescovo non manda nessuno: siete voi i suoi rappresentanti e nessun altro. A nome dei poveri quindi fin d'ora vi ringrazio per quanto farete per sovvenire alla loro stringente miseria. Tutto quanto potete raccogliere, mandate alla «Carità dell'Arcivescovo»: denari e doni in natura saranno distribuiti secondo le particolari necessità di ciascuna opera.

Già vi è nota la morte del venerato Mons. Nazareno Orlandi, fondatore e impareggiabile sostenitore della Federazione delle Associazioni del Clero Italiano. È stato un organizzatore di vaglia, un animatore di energie, un lottatore indefesso. Quanto non ha esso fatto per la difesa dei diritti del Clero! quanti passi presso i Ministeri! quante iniziative a vantaggio dei Sacerdoti colla casa del Clero a Marina di Massa e a Montecatini, soprattutto col Tuberculosario di Arco! L'ultima volta che mi scrisse già mi annunziava il declinare delle sue forze, i disturbi al cuore che non gli permettevano più di attendere come prima la tanto lavoro: ma aveva ancora dei progetti per l'avvenire. Ed io, ignaro tuttavia della sua morte che già datava da sette giorni, gli rispondevo promettendogli una mia visita nel viaggio per Roma alla fine di questo mese. Lo visiterò egualmente, ma al cimitero a pregare sulla sua tomba. Venerati Parroci, lo raccomando vivamente alle vostre preghiere: siete tanto debitori verso di lui che disinteressatamente ha sempre lavorato per il Clero: vi sarò grato se lo vorrete ricordare specialmente nella Messa del 25 c., mentre io sarò inginocchiato in preghiera sulla sua tomba.

E nella mia prossima visita al S. Padre sarò lieto di testimoniare ancora una volta l'opera svolta da voi in questo triste periodo dell'occupazione nazista e invocare per voi e per le vostre popolazioni la Sua Apostolica Benedizione.

Torino, 31 Agosto 1945.

* M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Mentre sto rivedendo le bozze di questa lettera, incominciano ad arrivarmi gli auguri pel mio onomastico. Prevedo l'impossibilità in cui mi troverò di rispondere a tutti, Sacerdoti e Comunità Religiose: ringrazio quindi fin da oggi assicurando che per tutti avrò un ricordo nella S. Messa.

AI REV.DI SIG. PARROCI

L'Opera del Clero e dei Cattolici Italiani nella guerra 1940-45

La Direzione Generale dell'Azione C. I. interprete di un sentimento da ogni parte espresso intende raccogliere e divulgare i dati relativi all'operosità d'azione della Chiesa durante questo eccezionale periodo storico. A mezzo dei Vescovi di ciascuna diocesi vuole raccogliere dai singoli Parroci quelle notizie che potranno servire a documentare tale attività.

Si fa quindi caldo invito a tutti di voler dare una succinta, ma completa risposta ai seguenti quesiti.

1. — Opera del Clero — secolare o regolare — dell'Azione Cattolica e delle altre Associazioni o Enti cattolici — per fronteggiare i vari bisogni di assistenza:

a) a beneficio:

- 1) delle famiglie dei richiamati;
- 2) dei sinistrati;
- 3) degli sfollati;
- 4) degli orfani di guerra;
- 5) dei perseguitati per motivi di razza o di politica.

b) in occasione:

- 1) di bombardamenti;
- 2) azioni di rappresaglia;
- 3) operazioni militari;
- 4) perquisizioni di persone o di beni;
- 5) spedizioni punitive.

c) nei periodi di emergenza:

- 1) per la protezione delle persone;
- 2) per provvedere all'approvvigionamento;
- 3) per la tutela dell'ordine pubblico.

2. — L'opera svolta dal Clero a mezzo di delicate trattative dirette con le Autorità militari occupanti:

- a) per la salvezza di persone sequestrate, arrestate o già condannate;
- b) per la liberazione degli ostaggi;
- c) per la protezione dei monumenti o opere d'arte;
- d) per conciliare la resa ed evitare le battaglie nelle città.

3. — Iniziative svolte:

- a) cucine dei poveri;
- b) raccolta indumenti;
- c) segretariati della carità.

4. — Funzioni religiose, disposizioni e iniziative varie efficaci per sostenere l'animo delle popolazioni e contro il dilagare del malcostume.

5. — Contributo dato dal Clero e dalle Associazioni Cattoliche alle opere civili di assistenza specie a favore:

- a) dei pri prigionieri di guerra italiani e stranieri;
- b) dei reduci;
- c) degli internati.

6. — Partecipazione all'opera di resistenza:

- a) contributo dei cattolici alla lotta partigiana;

- 1) con la collaborazione;
- 2) con l'assistenza.
- b) assistenza religiosa ai partigiani;
- c) ospitalità offerta ai partigiani;
- d) vittime: tra i sacerdoti — fra i membri di A. C. — fra i fedeli;
- e) sacerdoti e religiosi imprigionati, presi in ostaggio, deportati.

7. — Documentazione relativa all'opera svolta:

- a) copia di lettere inviate alle Autorità o ricevute da esse; di petizioni, di memoriali ecc.
- b) copia di ordini e di disposizioni delle Autorità occupanti;
- c) copie di giornali, periodici, fogli ecc. anche non cattolici che raccontino quanto è stato fatto dal Clero e dai cattolici. Stampa clandestina;
- d) testamenti, lettere, altri documenti di speciale rilievo.

8. — Racconto di episodi di singolare importanza; atti di eroismo:

- a) di Sacerdoti;
- b) di Religiosi;
- c) di Suore;
- d) di soci di A. C. ecc.

Il presente invito è rivolto anche ai Superiori di Ordini Religiosi che possano illustrare l'opera del loro Ordine ed Istituto.

E' evidente che ciascuno risponderà solo a quei punti in cui vi è qualche cosa di rilevante da notare, osservando però l'ordine fissato.

La risposta in duplice copia, di cui una sarà conservata nell'Archivio della Curia e l'altra sarà inviata a Roma, sarà portata o spedita direttamente all'Arcivescovo, con viva raccomandazione che ciò sia fatto nella prima quindicina di Ottobre. Già l'Associazione dei Parroci aveva richiesto alcune informazioni al riguardo: è a deplorarsi che ben pochi abbiano risposto. Si tratta del buon nome del Clero: è necessario se ne conoscano le benemerenze « *ut glorificant Patrem vestrum qui in coelis est* ».

Sarebbe poi necessario che dei particolari più importanti si abbia a prendere nota nel libro storico di ciascuna parrocchia.

Torino, 7 Settembre 1945.

★ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

Atti e comunicati della Curia Arcivescovile

Danni di guerra agli Archivi Ecclesiastici

Per rispondere ad analoga richiesta della S. Sede si pregano i RR. Parroci di voler segnalare a questa Curia — Archivio Arcivescovile — non oltre la metà del prossimo mese di ottobre, gli eventuali danni causati dalla guerra agli archivi parrocchiali o di altri enti ecclesiastici, indicando l'entità dei danni subiti, la qualità del materiale danneggiato e la causa dei danni stessi, se da azioni di guerra, bombardamento aereo, mine, saccheggi, incendio, pioggia, abbandono, ecc.

Nomine

Con Decreto in data 16 u. s. Agosto il M. Rev. Sac. LUIGI BOSSO Prevosto di Favria venne nominato Vicario Foraneo di detta Vicaria.

Con Bolle Arcivescovili in data 16 Agosto u. s. il M. R. Padre TARCISIO SCANAGATTA Barnabita, venne nominato Curato-Parroco della Parrocchia di San Dalmazzo in Torino.

Con Bolle Arcivescovili in data 22 Agosto u. s. il M. Rev. Sac. LORENZO GUGLIELMOTTO Prevosto di Balme, venne trasferito alla Parrocchia di Buttigliera Alta.

Con decreto Arcivescovile in data 1 Agosto u. s. il M. R. Sac. GIACOMELLI Teol. PIETRO venne nominato Vicario Economo della Parrocchia di Usseglio.

Con Decreto Arcivescovile in data 7 Agosto u. s. il M. R. Sac. EMANUELE BOSIO Vice Parroco di S. Giorgio in Chieri, venne nominato Vicario Economo di detta Parrocchia.

Con Decreto Arcivescovile in data 16 Agosto u. s. il M. Rev. Sac. GIULIO PEIRETTI Viceparroco di S. Maria in Caramagna Piemonte, venne nominato Vicario Economo di detta Parrocchia.

Rinuncia

S. Eminenza Rev.ma il Card. Arcivescovo in seguito ad analoga domanda presentata dal M. R. Sac. Teologo GIOVANNI BUES Arciprete di Caramagna Piemonte ne accettava la rinuncia alla mansione di detta Parrocchia.

Necrologio

PETITTI D. FRANCESCO ANTONIO da Piobesi Torinese, Dott. in Teol., Canonico della Collegiata di Santa Maria della Scala e Curato di San Giorgio in Chieri: morto ivi il 1 agosto 1945. Anni 74.

PEIRONE D. GIUSEPPE da Ciriè, vicecurato nella Parrocchia di S. Agostino in Torino; morto in Ciriè il 16 agosto 1945. Anni 61.

Processioni straordinarie

In questi mesi si vanno svolgendo in tante parrocchie processioni straordinarie: si ricorda al riguardo il can. 1294 §1 dove si vieta — *nequit Parochus...* — tali processioni senza la licenza dell'Ordinario; Nella richiesta indicare l'ora.

Avvisi circa le pratiche di matrimonio

1) Essendosi ristabilite in modo sufficiente le comunicazioni, i RR. Parroci avvertano di non indirizzare più alla Curia i futuri sposi per supplire con prove equipollenti gli atti di battesimo mancanti; ma provvedano a che detti atti siano tempestivamente richiesti alle rispettive parrocchie, conforme a quanto prescrive il Can. 1021 C. J. C. e l'art. 2 delle Norme per la celebrazione del matrimonio.

2) Si ricorda inoltre ai RR. Parroci che, quando esista tra i contraenti qualche impedimento, anche se soltanto canonico, non è permesso iniziare le pubblicazioni sia canoniche che civili prima che se ne sia ottenuta la dispensa.

Tribunal Ecclesiasticum Pedemontanum - Taurinense Nullit. Matrim. Tarasco - Gindro

CITAZIONE EDITTALE

Nella causa per dichiarazione di nullità del matrimonio contratto da TARASCO MARIA ROSA con GINDRO DOMENICO il 14 Settembre 1939 a Torino, nella Parrocchia di S. Teresa, essendo sconosciuto il luogo dell'attuale domicilio o residenza del convenuto Sig. GINDRO DOMENICO di fu Lorenzo e di fu Serafino Teresa, il cui ultimo indirizzo era in Corso Buenos Ayres, Milano:

Lo citiamo col presente editto a comparire nella sede di questo Tribunale Eccl. Reg. Piemontese, Via Arcivescovado, 12 - Torino, per il giorno 15 Ottobre 1945, ore 10, per la concordanza del dubbio relativo alla causa e per il suo interrogatorio.

Ordiniamo in pari tempo che chiunque conoscesse l'indirizzo del Sig. GINDRO DOMENICO citato, lo abbia a comunicare con sollecitudine a questo Tribunale ed ammonirne l'interessato.

Dalla sede del Tribunale Ecclesiastico Piemontese, il 31 Agosto 1945.

L. S.

Sac. Prof. Agostino Pugliese, Preside.

Fechino, Cancell.

Cimiteri di Guerra

Il Comando terr. Militare di Genova (Posta Militare 216) manda alla Curia per i Comuni della Provincia di Cuneo la seguente circolare:

« E' vivo desiderio di questo Comando che tutti i Cimiteri di guerra, esistenti nel territorio di sua giurisdizione (Prov. di Genova, Savona, Imperia, Cuneo) siano decorosamente sistemati e, possibilmente, adornati.

Cimiteri di guerra debbono intendersi anche quelle aree che in alcuni Cimiteri comunali furono riservate e concesse per i militari deceduti per motivi bellici o anche semplicemente in servizio.

Per il raggiungimento dello scopo che si pretigge, questo Comando deve conoscere il numero e l'ubicazione dei cimiteri in oggetto e fa grande assegnamento sulla collaborazione delle Autorità Ecclesiastiche.

Prega pertanto codesta Rev.ma Curia perchè voglia, nel modo che riterrà più opportuno, far conoscere l'intenzione di questo Comando ai RR. Parroci dipendenti, onde a loro volta si compiacciano di comunicare a questo Comando le notizie necessarie, concernenti l'esistenza e lo stato di manutenzione dei Cimiteri in oggetto.

Questo Comando, appena ricevute le segnalazioni, si metterà a contatto coi singoli Parroci per progettare e concretare i lavori più urgenti e indispensabili per il decoro delle tombe dei caduti».

Il Comandante Militare: *Gen. Enrico Frattini.*

Previdenza e M. S. fra Ecclesiastici

Elenco dei Soci della Diocesi di Torino morosi al 31 Agosto 1945. Il cognome è seguito dal N. di patente. Devono le quote pel 1945:

Burzio (1462) Perotto (1647) — Arduoso (1871) — Serra (2286) — Tessa (2446) — Feraudo (2481) — Remersi (2497) — Formica (2508) — Rambaudo (2543) — Pozzo (2605) — Biolatto (2600) — Bertolone (2625) — Claudano (2626) — Vota (2631) — Caccia (2664) — Merlo (2666) — Porporato (2677) — Armandi (2683) — Pipino (2747) — Antonetto (2733) — Cuminetto (2738) — Donalisio (2830) — Lachello (2867) — Ferrero (2920) — Lusso (3065) — Boasso (3069) — Chirriotto (3073) — De-Bon (3075) — Musiani (3086) — Riva (3127) — Macarbo (3141) — Banche (3160) — Cabodi (3205) — Miretti (3210) — Bronsino (3249) — Enrione (3252) — Albertini (3265) — Usseglio (3268) — Curato (3293) — Baldi (3206) — Orso (3212) — Cavallo (3361) — Musso (3371) — Viarengo (3329).

Devono le quote pel 1944 e 1945:

Francone (2763) — Dabandi (2783) — Canale (2818) — Cumberti (2820) — Franco (2885) — Fava (3063) — Bertolo (2030) — Giacobbo (3064) — Michiardi (3077) — Milanesio (3123) — Rolla (3128) — Arbinolo (3131) — Vallo (3325) — Borgiallo (3333) — Viarengo (3329).

Devono le quote pel 1943 - 1944 - 1945:

Alberto (2732) — Dalpozzo (3074) — Compayre (3121) — Mussino (3132) — Ronco (2994).

2110 Zutta deve dal 1929 al 1931.

2628 Scaccabarozzi deve dal 1941 al 1945.

2782 Berrino deve dal 1942 al 1945.

2003 Amateis deve il 1929.

N. B. I soci che sono in mora da 3 o più anni se non si mettono in regola entro il mese di novembre saranno senz'altro dichiarati scaduti da ogni diritto verso la Società.

AZIONE CATTOLICA

Ufficio assistenti

Per venire incontro al desiderio di molti Rev.mi Sigg. Parroci e Sacerdoti operanti nel ministero pastorale è stata fissata una « Tre giorni di preghiera, studio e aggiornamento alle nuove forme di Apostolato ».

Il Convegno si terrà a Torino presso l'Istituto del Cenacolo in Corso Vittorio 1 nel giorni 16-17-18 Ottobre prossimo.

I Sacerdoti fuori Torino saranno ospitati presso l'Augustinianum, ove avranno alloggio e vitto. Sarà inviato a tutti i Rev.mi Parroci il programma dettagliato delle singole trattazioni con il nome degli Ecc.mi ed Ill.mi Relatori. Si prega farlo conoscere a tutti i Sacerdoti.

Sono particolarmente invitati i Rev.mo Sigg. Parroci, Professori di Religione, Cappellani del Lavoro e quanti hanno cura di anime.

GIOVENTÙ TORINESE DI A. C.

Ufficio assistenti

Si è, con felice esito, tenuta a Chieri presso la Villa Luigina gentilmente concessa dai Padri Gesuiti la tre giorni per Assistenti.

Oltre 110 furono i partecipanti. Lo schema delle diverse trattazioni, discussioni e le conclusioni sarà pronto in dispense presso il Centro Diocesano verso la metà del mese di Ottobre.

A tutti i convenuti l'Em.mo Card. Arcivescovo ha dato importanti direttive per la maggior formazione delle anime all'Apostolato, ed ha infine comunicata la Benedizione del S. Padre:

« Santo Padre riconoscente devoto omaggio Assistenti Gioventù A. C. Torinese adunati giornate preghiere studio complacesi fatti propositi e benedice volentieri persone e attività. *Montini*, Sostituto ».

CASUS QUARTUS E TH. M. a. 1945

Marcus auriga in confessione confessario aperuit se passim blasphemare sed tantum ad sonum magnum conflandum ut equi oboediant; cui confessarius respondit: « quiesce, nam tuae blasphemiae sunt meri sonus sine ulla significatione sicut qui historice iniuriosa verba refert ». Idem Marcus mortuo fratre intestato tres surripit et in iudicio iurat se nihil accepisse. Sua vire sorori promittit cum iuramento se testamentum non esset conditum ut omnia et cedant; at ficte iurat et postea testamentum confectum tradit nepti. Saepe etiam iurat soli verbis « sic iuro ». Quaeritur:

- 1) Quid requiratur ut iuramentum fiat;
- 2) Quaenam obligatio ab eo exurgat;
- 3) Quid dicendum de confessario;
- 4) Quomodo peccaverit Marcus.

Solutio

— Quid requiritur ut iuramentum fiat? Respondeo:

Duo requiruntur ut iuramentum sit certum: 1) intentio vocandi Deum in testem; ergo non iurat qui ficte iurat. 2) formula iuratoria per verba vel signa,

nam in hoc mundo quod non est externatum nihil operatur. Atqui iuramentum datur hominibus ut facta humana confirmentur. Sunt qui intentionem sufficere dicunt ad iuramentum; sed sic non appetet quomodo iuramentum a voto distinguatur nec quamnam virtutem insit iuramento ad testandum inter homines. Quae formula sit apta vel quae signa, ex legibus vel moribus vel vulgari significatione aestimari debet.

— Quaenam obligatio ex eo exurgat? Respondeo.

Ex certo iuramento obligatio ex virtute religionis quae superadditur obligationi iam existenti in promissione. Sed obligatio religionis ceu secundaria metitur ex obligatione promissionis, nam accessorum sequitur principale. Ergo si promissio obligat sub gravi, sub gravi etiam obligat iuramentum virtute religionis; si sub levi, vel si nullatenus, item fit de iuramento. Quoties ergo promissio relaxatur vel corruit etiam iuramentum evanescit.

— Quid dicendum de confessario? Respondeo.

Confessarius inepite, immo falso respondit Marco. Inepite, nam etiamsi verum esset Marcum poenitentem non peccasse subiective, debebat tamen obiectivam blasphemiam intentioni poenitentis anteponere, ut deinceps cautius procedat ad tollendum aliorum scandalum qui intentionem minime vident sed formulam blasphematoriam audiunt. Deinde etiam falso obiective loquendo; nam cum iniuria insit ipsis verbis, cum aliquis ea advertenter eructat, Deo contumeliam irrogat etiam si intentionem non habere profiteatur. Quis enim diceret hominem non conviciari cum contumeliosa verba in nos dirigit sub praetextu irae vel consuetudinis? Theoria Wermehesch qua formulas blasphemias pronuntiare non tamen secundum blasphemam significationem et proinde velut vocem cui omnis desit definita significatio, etsi speculative probabilis (quod esset probandum) practice est scandalosa et valde periculosa ergo in praxim deducere est nefas; alioquin omnes blasphemantes per eam se iustificarent,

— Quomodo peccaverit Marcus? Respondeo.

Marcus nullomodo peccavit ob formulas blasphemias si inadvertenter in eas prorupit vel si ex habitu culpabiliter contracto sed quem corrigere studuit mediatis. Tunc blasphemiae neque in actu neque in causa (habitū) imputantur. Si vero advertenter, graviter peccavit si vere agitur de verbis in Deum vel Sanctos vel sancta contumeliosis. Si non advertit peccavit tamen graviter si ex habitu graviter culpabili egit, quem scilicet corrigere non studuit.

Demum Marcus licite surripuit res mortui fratri sic volente defuncto, vel ad expensas pro eo factas compensandas vel ad maiorem suum laborem remunerandum vel denique ex alio iusto titulo. Quia inspecta tantum lege naturali ad ea ius strictum habebat. At seclusa compensatione pro expensis vel labore pretio digno illicite iuravit in iudicio; nam heredes legales ius habent ad legalem successionem in bona quae ipsis ex lege contingunt; nam dispositiones verbales pro infectis a lege habentur. Peccavit ergo graviter in iustitiam et in religionem. At si gravissima mala ei impendebant ex declarata surreptione uti restrictione mentali ei licuit; sed indennem servare debet haeredes eis competentem partem clam restituendo. Si vero nullum iustum titulum habuit ad surripiendum, graviter peccavit in iustitiam et in religionem ob iuramentum et restitutioni sit onus. Graviter nempe si de materia gravi agitur relate ad haeredes vel absolute.

Prius excutio iuramentum Marci deinde promissionem. Cum facte iuraverit nulla detinetur obligatione religionis nam factum iuramentum est nullum cum desit intentio. At facte iurando peccavit saltem sub levi ob mendacium et ob

vanam divini nominis usurpationem. Immo si ficte iuravit et simul intentionem non habebat adimplendi promissionem vere factam multi eum de gravi arguunt nam Deus invocatur (etsi externe tantum) ut testis falsi sicut qui externe tantum idolis incensum offert. De promissione res est magis ardua. Haec promissio est iure civili nulla; nam ita decernit Codex Civilis art. 679. Tenet autem promissio saltem iure naturali ante sententiam iudicis? Lis inter doctores. Ad validitatem animus inclinat, nam Codex non videtur de conscientia agere sed de legalitate externa. Sunt qui promissionem hanc contra bonum publicum reputant ergo invalidam habent. At Marcus peccavit graviter in iustitiam si dolo egit nam sororem decepit quae sibi consulere non potuit ergo de damnis tenetur vel testamentum destruere vel demum sororem monere. Cum iurat solis verbis «sic iuro» nihil agit nam non sufficiunt nisi adjuncta iuramentum clarum faciant. At si falso iurat subiective de malitia perjurii est arguendus si nullitatem ignorat.

Diario di Sua Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

Mercoledì 1 Agosto. — Nel pomeriggio presiede la seduta mensile del Consiglio Amministrativo Diocesano è subito dopo un'adunanza del Comitato per coadiuvare l'Opera Caritas della Svizzera nella distribuzione di soccorsi ai bambini e malati nel prossimo inverno.

Giovedì 2. — Alle ore 9 si reca all'Istituto del SS. Natale per la funzione delle Vestizioni e Professioni e per l'ascolto delle Suore in preparazione all'elezione del Consiglio.

Lunedì 6. — Riceve la visita del Generale Inglese nuovo Comandante delle forze britanniche qui dislocate.

Mercoledì 8. — Si reca al Monastero delle Sacramentine per esaminare i lavori di restauro all'edificio devastato dalle incursioni.

Giovedì 9. — Riceve la visita di S. E. Mons. G. Angrisani Vescovo di Casale.

Sabato 11. — Parte per Domodossola per un breve periodo di riposo presso i Padri Rosminiani.

Lunedì 20. — Riceve in udienza il Dott. Persico, Sottosegretario al Ministero del Tesoro.

Martedì 21. — Celebra Messa al Monastero della Visitazione per la festa di S. Francesca Chantal.

Mercoledì 22. — Celebra Messa nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi per l'apertura del Convegno degli Universitari Cattolici dell'Italia Nord Ovest. I partecipanti sono oltre 700 e quasi tutti si accostano alla Comunione, distribuita da Sua Eminenza, il quale dopo Messa rivolge alcune parole di benvenuto e dà alcuni pratici consigli perchè il Convegno riesca spiritualmente produttivo.

Giovedì 23. — Nel pomeriggio riceve la visita di congedo dell'Ill.mo Sig. Colonnello Robert Marshall, Commissario Regionale Alleato, richiamato negli Stati Uniti dal suo Governo.

Alle 17,30 si reca a Maria Ausiliatrice per prendere parte alla funzione propiziatrice indetta dall'Apostolato della Preghiera per la fine della guerra. Dopo il Rosario e la predica del Rev.mo P. Secondo Goria S. J. imparte la pontificale Benedizione col SS.

Domenica 26. — Alle 18 si reca a Carignano per la Processione Eucaristica votiva, in ringraziamento per l'ottenuta incolumità della Città. Sua Eminenza

reca il SS. durante tutto il lungo percorso, fra ricchi addobbi e fiori. La Processione costituisce un trionfo non mai visto a Gesù Eucaristico, con la partecipazione di tutta la popolazione e del Gonfalone del Comune. Rientrati in Chiesa, l'E. mo Arcivescovo rivolge la sua parola commossa ai fedeli ed imparte la solenne Benedizione col SS. A sera una popolare luminaria chiude la indimenticabile giornata che era stata preparata con un triduo di preghiere e predicazione al Cuore di Gesù e con una notte di adorazione.

Lunedì 27. — Celebra la S. Messa all'Istituto delle Dame del S. Cuore per le Dirigenti dell'A. C. L. I. colà radunate per tre giornate di studio.

Alle ore 15 ritorna dalle Suore del SS. Natale per continuare l'ascolto in preparazione alle votazioni del Consiglio.

Martedì 28. — Alle ore 9 si reca all'Istituto del SS. Natale per l'elezione della Rev.ma Madre Generale e del Consiglio.

Alle 18 nel salone della Parrocchia di S. Carlo assiste ad un'adunanza della C. I. F. (Centro Italiano Femminile), rivolgendo poi la sua parola alle intervenute.

Giovedì 30. — Alle ore 10, nella Caserma Cavour, dinanzi a tutte le Autorità cittadine e alleate celebra la Messa in suffragio del Generale Giuseppe Perotti, fucilato dai fascisti durante la repubblica sociale ed assiste alla consegna della Medaglia d'Oro alla memoria decretata dal R. Governo ed appuntata al piccolo figlio del Generale dal Capo di Stato Maggiore Generale Cadorna.

Alle ore 15 presiede un'adunanza della Commissione Amministrativa dei Seminari.

Il Testo di Catechismo

Nell'ultima riunione dei RR. Parroci furono presentati in visione i cinque volumetti « IL MIO CATECHISMO » quale testo unico per le scuole Parrocchiali dell'Archidiocesi.

Molto opportunamente veniva fatto osservare che se tale testo fosse stato approvato anche dall'autorità scolastica si avrebbe avuto il grande vantaggio economico e didattico di avere un testo unico sia nelle Scuole Elementari che Parrocchiali.

Siamo lieti di comunicare che il testo « Il mio Catechismo » è stato approvato dal Provveditore degli Studi e dalla Commissione creata appositamente dagli alleati per l'epurazione dei testi scolastici. Ora è necessario che i RR. Parroci facciano cortesemente presente ai direttori delle singole scuole la convenienza di adottare questo unico testo. In tal modo avremo raggiunto nel campo catechistico, la meta da tanto tempo auspicata.

PREZZI RISERVATI AI RR. PARROCI

« *Il mio Catechismo* »

Prima Elementare - pag. 64 L. 12.

Seconda Elementare - pag. 64 L. 12.

Terza Elementare pag. 84 L. 14.

Quarta Elementare - pag. 96 L. 16.

Quinta Elementare - pag. 124 L. 18.

Pubblicazione autorizzata N. P.R. 4 del P. W. B. in data 10-7-1945

Mons. MATTEO FASANO, Direttore Responsabile

Tip. Editrice Piemontese - Via Malone 19

FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO
SARTORIA ECCLESIASTICA - TORINO - Via Consolata, 12 - Tel. 45-472

Fabbrica di Cera
LUIGI CONTERNO

NEGOZIO: P. Solferino, N. 3 - Tel. 42.016

FABBRICA: V. Montebello, N. 4 - Tel. 81.248

Vendita incenso LIBANUM della Migliarina

Officina d'arte Vetraria

Cristiano Jorger

Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Telefono 82.232

Vetrare istoriate per Chiese dipinte a gran fuoco

e garantite inalterabili - Prezzi modici

Premiata con GRAN DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA D'ARGENTO del Ministro dell'Economia Nazionale.

ANTICA
CERERIA A VAPORE

DONETTI & BIANCO

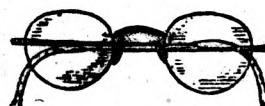
(Già G. De-Gaudenzio)

Via della Brusà, 18 - TORINO - Telefono 52-897

Filiale in GENOVA: Via Tommaso Reggio, 15r

Provveditore Case Salesiane
e Santuario della Consolata

CANDELE: per Altari, Funerali e uso Votivo
Combustione perfetta - Resistenza - Durata



**OCCHIALI
PER TUTTE
LE VISTE**

Lenti delle migliori marche
Armature di tutti i tipi moderni

Riparazioni - Prescrizioni oculistici - Pronta consegna
Completo assortimento articoli fotografia

Comm. A. ACCOMASSO

OTTICO SPECIALISTA

Via Garibaldi, 10 - TORINO - Telefono 47-218

**SOLLEVAMENTO ACQUA DA POZZI
ANCHE PROFONDI**

**SENZA POMPA
NÉ MOTORE NEL POZZO**



IMPIANTO SENZI POMPA E SICURO PER
SOLLEVARE ACQUA DA POZZI, FIUMI, TORRENTI, LAGHI, ECC.

U. DELLEANI - TORINO - V. CARLO ALBERTO, 33 - TEL. 51-594

Sartoria Ecclesiastica Medaglia
d'oro
VINCENZO SCARAVELLI

Si accettano stoffe a confezione - Si rivoltano vesti e paletò

Casa di fiducia: **VIA GARIBOLDI, 10 - TORINO** Telefono
50.929

ISTITUTO FISICO-TERAPICO

Cura rapida radicale indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche del ricambio e dell'apparato circolatorio

SCIATICA - GOTTA - REUMI - ARTRITE - SINOVITE - LOMBAGGINE - NEVRITE - OBESITÀ - DIABETE, ecc.

Dott. TRINCHIERI CARLO - Medico Chirurgo

Via Passalacqua, 6 - TORINO - Telefono 41-581

Nell'Istituto si praticano inoltre:

Massaggi manuali semplici e medicati - Bagni di luce parziali e generali - Applicazioni elettriche - Tremoloterapia - Bagni idroelettrici - Diaternia - Raggi infrarossi

Raggi ultravioletti - Applicazioni di alta frequenza - Cutivaccinoterapia

RAGGI X

Consulti e cure tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 17

CLINICA PRIVATA

Autorizz. R. Prefettura di Torino 0080 - 6-4-28-VI

RAGGI X



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu **PASQUALE**
in VALDUGGIA Vercelli

Concerti completi - Costruzione di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie - Preventivi e sopraluoghi gratuiti.

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

49° ESERCIZIO

Banco Ambrosiano

Società Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896
Capitale L. 100.000.000 - Riserva 33.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - COMO - ERBA - LECCO - LUINO
MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - VARESE - VIGEVANO

Sede di Torino

Via XX Settembre, 37

Telefoni 41.651 - 41.652 - 41.653 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposite locali corazzato

Agenzia di città in Torino: CORSO ITALIA, 120 - Telef. 70-656

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

DITTA CLEMENTE TAPPI

22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46-615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Bandiere, Standardi, Gagliardetti
Unico Deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della
Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano

Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali
Immagini Ricordo Prima Commune, Cresima, Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.

Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

Società Cattolica di Assicurazione

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1942

oltre L. 162 milioni

Premi dell'esercizio 1942

oltre L. 67 milioni

Indennizzi sinistri dalla fondazione

oltre L. 461 milioni

Rischi assunti

circa L. 18 miliardi

Reggente l'Agenzia Generale di Torino:

Dott. Ing. GIANNINO BORGHI - Via Pietro Micca, 20 - Telefono 46-330